



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Bergamo

SOTTOSEZIONE di PONTE S. PIETRO









Fondata nel 1945

TREKKING : SENTIERO R O M A – ALPI RETICHE
dal 15 al 19 luglio 2019



Coordinatori: R. Paris – S. Prezzati

	ZONA: PUNTO APPOGGIO	ALPI RETICHE (vedi programma dettagliato)
	Iscrizioni Apertura Chiusura	14/5/2019 2/7/2019
	ABBIGLIAMENTO: ATTREZZATURA:	DA ESCURSIONE ADEGUATO ALLA STAGIONE NORMALE DOTAZIONE DA TREKKING
	SI VA CON L'AUTO : PARTENZA: RIENTRO:	mezzi propri 14/7 Ore 7,00 PARTENZA DA PONTE S. PIETRO SEDE C.A.I. 19/7 tardo pomeriggio
	Costo Trekking	€ 270.00 per soci CAI - € 300.00 non soci (€ 70 atto iscrizione e saldo entro il 9 luglio) Pernottamenti e trattamento mezza pensione. Numero massimo 10 partecipanti. Allegato programma.
 	RIUNIONE PRE-GITA Martedì 9 luglio ore 21.00 presso sede CAI PONTE S.P. VALE REGOLAMENTO GITE CAI PONTE S.PIETRO IL PERCORSO POTRA' ESSERE MODIFICATO O INTERROTTO DAI COORDINATORI IN FUNZIONE ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI, PER RAGIONI METEO O PER IL VERIFICARSI DI SITUAZIONI IMPREVISTE. Si richiede: capacità personale commisurata alle caratteristiche e difficoltà dei percorsi, idoneo equipaggiamento, godere di buone condizioni di salute ed attenersi alle disposizioni del coordinatore logistico. Ciascuno deve contare sulle proprie capacità fisiche e tecniche non essendo prevista la presenza di accompagnatori (A.E.) e quindi nessun tipo di affidamento. Il coordinatore logistico cura e sovrintende solo gli aspetti pratico organizzativi.	

Se vuoi vincere corri da solo, se vuoi andare lontano, cammina insieme

Via Trento e Trieste 10
24036 Ponte San Pietro (BG)

Tel. 035 615660
C.F. 91031040164

email: info@caiponte.com
web: www.caiponte.com

Iscritta al Registro regionale del Volontariato – Sezione di Bergamo al N. 228



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Bergamo

SOTTOSEZIONE di PONTE S. PIETRO



Fondata nel 1945

SENTIERO ROMA

DAL 15 AL 19 LUGLIO 2019

TREKKING FRA LE ALPI RETICHE

Sicuramente uno dei trekking più belli delle Alpi per la varietà dei panorami e l'imponenza delle montagne attraversate: dalla catena Badile, Cengalo, al M. Disgrazia. Il trekking richiede buon allenamento e piede fermo per i numerosi passaggi esposti tuttavia aiutati da corde fisse.

1 Tappa: Da Novate Mezzola al rifugio Brasca

Dal paese di Novate Mezzola 215m si apre la Val Codera che inizialmente ripida fra boschi di castagno sale per mulattiera con numerosi scalini, oltre 1500, attraversando gruppi di baite, il sentiero man mano si fa meno ripido giungendo all'imponente campanile della chiesetta di San Giovanni e il vicino abitato, si continua a salire giungendo allo slargo pianoro di Bresciadega m1214 e al vicino rifugio. Ma le fatiche non sono finite e si riprende a salire sino a che si raggiunge il rifugio Brasca m1304 ore 4/5 da Novate Mezzola.

2 Tappa

Dal rifugio Brasca al rifugio Giannetti attraverso il Passo del Barbacan

La seconda tappa è certamente più faticosa, dal rifugio infatti si lascia la Val codera e si inizia la salita al passo nella valle dell'averta, la salita non concede respiro sino a valicare lo stretto intaglio del Passo del Barbacan, m2598. La discesa è nella prima parte ripida e bisogna fare attenzione a non muovere troppo i sassi poiché andrebbero a finire sul frequentatissimo sentiero (Omio-Giannetti). ora ci attende la lunga traversata che conduce al rifugio Giannetti. M.2534 ore 7 .



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Bergamo

SOTTOSEZIONE di PONTE S. PIETRO



Fondata nel 1945

3 Tappa: Dal rifugio Giannetti al rifugio Allievi Bonacossa

La terza tappa è senza dubbio la più spettacolare ma anche la più difficoltosa, attraversa intatti 3 valli : Camerozzo, Ferro e Qualido Zocca. Il cammino riprende in direzione nord-est fra alcuni saliscendi fino a che si incomincia a salire in direzione della costiera che separa la Val Porcellizzo dalla valle elettrica del Ferro e che ha a capo la cima della Bondasca e al vicino passo del Camerozzo, si prosegue sulla costiera. Il sentiero prosegue superando alcune brevi vallecole e si mantiene quasi pianeggiante, fino a raggiungere lo sperone finale della costiera, ora inizia la faticosa salita che conduce allo stretto intaglio, impegnativa ma aiutata da corde fisse e alcuni scalini. Raggiuntolo, inizia la discesa in Val Porcellizzo meno ampia ma con possibili residui di nevai, la si deve attraversare e più o meno alla metà si incontra il bivacco Valsecchi, si prosegue e ora inizia la salita che conduce al passo Qualido. La discesa dal passo è meno ardua di quella del Camerozzo, ma richiede comunque attenzione, si scende per un sentiero all'inizio stretto e esposto, di seguito su gen già assicurata con catene, raggiuntolo inizia la discesa sui magri pascoli della Val Qualido. La traversata della Val Qualido è la più breve rispetto alle precedenti e ci porta sotto il canale che conduce al passo dell' Averta meno impegnativo ma anch'esso aiutato nella parte finale da catene, superatolo inizia la discesa in Valle di Zocca non particolarmente difficile ma sempre aiutata da corde fisse fino a scendere sul pianone dove sorge il rifugio Allievi. Ore 5/6.

4 tappa: Dal rifugio allievi al rifugio ponti

Anche nella quarta tappa si attraversano 4 valli: Zocca, Torrone, Cameraccio e Preda Rossa. Dunque ci si appresta nell'attraversamento della Valle di Zocca che con qualche saliscendi ci avvicina al passo del Torrone non senza aver ammirato un panorama molto spettacolare. Il passo si raggiunge senza grandi difficoltà, bisogna invece prestare attenzione nella discesa in Val Torrone né sono testimoni le corde fisse, guadagnata la base del Passo si traversa tra saliscendi su placche insidiose perché bagnate, sino a che si incomincia a salire fra magri pascoli e ben presto si fa più faticosa poiché risale una Morena fino al culmine dello stretto intaglio del Passo del Camerozzo agevolata anche qui da corde fisse. Dal passo breve discesa e si incomincia la traversata della Val Cameraccio puntando al centro della morena. La traversata della Val Cameraccio, se la giornata è buona, è piuttosto lunga, forse per qualcuno monotona (si cammina per un paio d'ore), ma rappresenta comunque un'esperienza particolarissima e grandiosa. Se, invece, la visibilità si riduce, allora dobbiamo prestare la massima attenzione ai segnavia: portarsi fuori dal sentiero significa rischiare di vagare per ore senza costrutto. La prima parte della discesa dal passo avviene su nevaio e su terreno franoso di morena, poi si attraversa una grande placca bagnata, che richiede attenzione. Per lunghi tratti del sentiero non c'è traccia, e, seguendo i segnavia, si procede, non senza fatica, da un masso all'altro e fra i magri pascoli. Si prosegue lungo una caratteristica grande placca raggiungendo la parte alta della morena dove è posto il recentissimo bivacco Kima proprio al centro di questa lunghissima valle. Si scende brevemente sulla morena e in prossimità di un micro laghetto si piega a sinistra, quindi si riprende a salire per morena sino a raggiungere un piccolo nevaietto oltre il quale iniziano le placche e massi che, facilitate da corde fisse, portano alla Bocchetta Roma m.2850. Dunque, inizia la discesa nella valle di Preda Rossa, non difficile e ben segnalata attraversa grandi massi e anche piccoli nevai e raggiunge il rifugio Ponti m.2559. ore 7/8 dal rifugio Allievi.

Via Trento e Trieste 10
24036 Ponte San Pietro (BG)

Tel. **035 615660**
C.F. **91031040164**

email: info@caiponte.com
web: www.caiponte.com



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Bergamo

SOTTOSEZIONE di PONTE S. PIETRO



Fondata nel 1945

5 Tappa: Dal rifugio Ponti a Torre s. Maria passando per il rifugio Bosio

Dal rifugio Ponti si procede per Est Nord-Est su lastroni per poi risalire il ripido fianco della morena, giunti sul filo della morena si trova un'indicazione del sentiero Roma e si scende per ripida traccia sul versante opposto, si sale ora la dorsale morenica che ci fa guadagnare la costiera che attacchiamo in corrispondenza di un nevaio, superatolo si seguono le indicazioni per il rifugio Desio, la salita si fa più ripida fra gande e placche aiutati da corde fisse fino a raggiungere il Passo di Corna Rossa m.2836 dove si trova il vecchio rifugio Desio. Scendiamo, poi in Val Torreggio, seguendo le indicazioni ed i segnavia del Sentiero Roma, dapprima per sfasciumi, lungo la valle Airale (attenzione a non prendere a sinistra per il lago della Cassandra), poi su terreno meno faticoso, nell'alta Val Torreggio, dove, in una bella piana disseminata di larici, raggiungiamo alla fine la meta della prima giornata, il rifugio Bosio (m. 2086), dopo aver varcato il torrente Torreggio su un bel ponte, collocato recentemente dai cacciatori. ore 5. Dal rifugio su facile sentiero prima, quindi su strada Silvo-pastorale sino a Torre S. Maria ore 1,30-2.

attrezzatura:

Il trekking richiede buon allenamento su terreno misto con un minimo di esperienza alpinistica sebbene i tratti più impegnativi siano superati con corde fisse e catene, utili i ramponcini per l'attraversamento di possibili nevai. Per il resto vale la normale attrezzatura : set ferrata omologato, imbrago, casco, cordini o fettucce, 2 moschettoni a ghiera.

il trekking si effettuerà da lunedì 15 a venerdì 19 luglio 2019 con mezzi propri con un numero massimo di 10 partecipanti.

Il costo complessivo è di euro 270 per i soci cai e 300 per i non soci e comprende i pernottamenti nei rifugi con trattamento di 1/2 pensione, assicurazione cai e spese organizzative.

si ricorda che dal costo sono escluse bevande e viaggio.